

Stato e imprese

## Pagamenti, manca il decreto

di ANTONELLA BACCARO

A PAGINA 13

## Pagamenti, il decreto che non c'è

di ANTONELLA BACCARO

**N**on si placa la polemica sorta in seguito all'apertura della procedura d'infrazione contro l'Italia per la violazione della direttiva europea sui tempi dei pagamenti dei debiti della Pubblica amministrazione, avviata dal commissario uscente Antonio Tajani. «Ricordo che soltanto con il precedente governo, e molto di più anche con questo, si è cominciato ad aggredire un problema che c'era da molto tempo» ha provato a difendersi il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, a Lussemburgo per l'Eurogruppo. «Le misure adottate dal precedente governo — hanno dato i loro frutti, le misure adottate da questo governo accelereranno di molto i risultati per via dei nuovi aumenti di risorse, per i meccanismi di garanzia, per l'aggancio all'introduzione della

fatturazione elettronica e per il fatto che le informazioni adesso saranno ancora più dettagliate».

Ma a che punto è il piano annunciato da Matteo Renzi a marzo per pagare «in un botto a settembre 68 miliardi di debiti»? Come è noto, l'accelerazione impressa dall'attuale governo poggia sulla collaborazione della Cassa depositi e prestiti, cui il governo Letta affidò la gestione delle anticipazioni di liquidità a valere su fondi statali in favore degli enti locali, ma alla quale il governo Renzi ha attribuito un nuovo ruolo, allo scopo di accelerare il processo di pagamento: quello di prestatore di garanzia di ultima istanza per i debiti che vengano ceduti dalle imprese alle banche. Ma la norma relativa è stata convertita in legge solo mercoledì. «Siamo in attesa del decreto attuativo» dicono ora dalla Cdp. Converterà affrettarsi: settembre è vicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

